

Intesa fra Regione Emilia-Romagna e Regione Marche per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117

I Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna e Marche alla presenza del Commissario governativo dott.ssa Rosaria Cicala *vista* la legge 3 agosto 2009, n. 117 recante “Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell’ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell’art. 132, secondo comma, della Costituzione”, entrata in vigore il 15 agosto 2009, ed in particolare:

– l’art. 2, comma 1, secondo cui “Le Regioni Marche ed Emilia-Romagna e le Province di Pesaro-Urbino e di Rimini provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza. Ove gli adempimenti richiedano il concorso di due o più tra i predetti enti, questi provvedono d’intesa tra loro e con il Commissario nominato ai sensi del presente comma”;

– l’art. 2 comma 3 ai sensi del quale “Le Regioni Marche ed Emilia-Romagna e le Province di Pesaro-Urbino e di Rimini provvedono agli adempimenti di cui al comma 1 entro centotanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ove uno o più tra tali adempimenti non siano stati espletati entro il predetto termine, il Commissario di cui al comma 1 fissa un ulteriore congruo termine; agli adempimenti che risultino non ancora espletati allo scadere di tale ulteriore termine provvede il Commissario stesso, con proprio atto, in ogni caso assicurando che tutti gli adempimenti necessari siano posti in essere entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge” e dato atto dell’approssimarsi della scadenza del termine alla data dell’11 febbraio 2010;

visto il decreto del Ministro dell'Interno n. 17103/60 dell'11 settembre 2009, con il quale la dott.ssa Rosaria Cicala è stata nominata Commissario governativo ai sensi della citata legge 117/2009;

vista la legge della Regione Emilia-Romagna 4 novembre 2009, n. 17 recante “Misure per l’attuazione della legge 3 agosto, n. 2009 concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna” ed, in particolare, l’art. 2, comma 4, lettera *b*) il quale prevede che “con successivi accordi fra le due Regioni potranno essere diversamente disciplinate le modalità di conclusione dei procedimenti concernenti sovvenzioni, contributi, concessioni, sussidi e ausili finanziari in genere ed il soggetto competente al rilascio del provvedimento finale”;

vista la delibera della Giunta della Regione Marche n. 1866 del 16 novembre 2009 avente ad oggetto “Primi adempimenti per l’attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117 (Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell’ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell’art. 132, secondo comma, della Costituzione)”;

richiamato il Verbale d’Intesa frutto dell’incontro tra le rappresentanze delle due Regioni svoltosi il 30 ottobre 2009 ad Ancona e dei successivi incontri integrativi, l’ultimo dei quali si è svolto il 3 dicembre 2009 a Rimini alla presenza del Commissario governativo dott.ssa Cicala, poi sottoscritto dal Capo di Gabinetto della Regione Emilia-Romagna e dal Segretario generale della Regione Marche, approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2066 del 14 dicembre 2009 (d’ora innanzi definito “Verbale d’Intesa”);

considerato che le strutture di entrambe le Regioni hanno proceduto agli opportuni approfondimenti tecnici e alle preliminari attività di ricognizione secondo quanto stabilito nel predetto Verbale d’Intesa;

considerato che la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche condividono pienamente l'esigenza di disporre ogni azione utile a garantire la continuità dei servizi pubblici e delle procedure amministrative, al fine di assicurare nella fase transitoria, l'incolumità pubblica, la salute dei cittadini, la parità di accesso alle prestazioni e ogni altro interesse primario delle popolazioni interessate;

visto il "Protocollo d'Intesa per il distacco dei Comuni dell'Alta Valmarecchia dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Provincia di Rimini" sottoscritto in data 28 dicembre 2009 dai Presidenti delle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini;

sentito il Commissario governativo Dott.ssa Rosaria Cicala, alla presenza della quale sono stati discussi gli esiti e le decisioni condivise contenute nel sopra indicato Verbale d'Intesa;

richiamato il principio di leale collaborazione che per costante giurisprudenza della Corte costituzionale deve permeare i rapporti fra le Istituzioni della Repubblica;

richiamate le delibere della Giunta della Regione Emilia-Romagna 8 febbraio 2010, n. 213 e della Giunta della Regione Marche 9 febbraio 2010, n. 307 aventi ad oggetto l'approvazione dello schema d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117.

Tutto ciò premesso e considerato, d'intesa con il Commissario governativo dott.ssa Rosaria Cicala, convengono e stipulano la seguente intesa.

Art. 1

Valore delle premesse, degli allegati e del Verbale d'Intesa

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Il Verbale d'Intesa (di cui all'allegato 1) si applica in via residuale, per quanto non diversamente disciplinato dal presente atto e dai suoi allegati settoriali (allegati da 2 a 6).

Art. 2
Obiettivi

1. La Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche perseguono l'obiettivo comune di assicurare continuità all'azione amministrativa e all'erogazione dei servizi pubblici con l'intenzione condivisa di salvaguardare, per quanto possibile, le prerogative e gli interessi della realtà locale nella fase di transizione.

2. Gli obiettivi di cui al comma 1 sono perseguiti attraverso:

a) il puntuale adempimento delle pattuizioni previste tra gli enti;

b) la collaborazione ed il coordinamento in sede di esercizio delle funzioni amministrative e di espletamento, ove previsto, delle preliminari attività di ricognizione;

c) lo scambio di informazioni e dati, anche al fine di agevolare il passaggio di consegne dei procedimenti amministrativi;

d) la promozione di congiunte iniziative istituzionali, ove necessarie per garantire i servizi alle popolazioni interessate.

Art. 3
Disposizioni operative settoriali

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 nei vari settori di competenza delle Regioni, si applicano le disposizioni operative contenute nel Verbale d'Intesa, nei limiti di cui all'art. 1, comma 2, e negli allegati settoriali al presente atto, che si riferiscono ai seguenti ambiti:

a) Viabilità – Intesa operativa interregionale tra la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna, le amministrazioni provinciali di Pesaro-Urbino, Rimini in ordine alla determinazione delle quote che vanno trasferite alla Regione Emilia-Romagna in attuazione dei d.P.C.M. attuativi della legge 59/1997 (legge 3 agosto 2009, n. 117) [allegato 2];

b) Trasporto pubblico locale – Intesa operativa interregio-

nale tra la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna in ordine alla regolamentazione dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito del distacco dei Comuni della Alta Valmarecchia (legge 117/2009) [allegato 3];

c) Agricoltura – Protocollo operativo tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche in ordine all’esercizio delle funzioni agricole ed alla gestione di procedimenti di erogazione di aiuti e contributi comunitari e nazionali nei territori dei Comuni distaccati ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 117 [allegato 4];

d) Sociale, socio-educativo e socio-sanitario – Verbale dell’incontro operativo svoltosi a Rimini il giorno 12 novembre 2009 presso la sede della Provincia di Rimini tra i rappresentanti delle Regioni Marche ed Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, AUSL di Rimini, Zona territoriale n. 1 Pesaro – Distretto Novafeltria e Comunità montana Alta Valmarecchia (Ambito sociale n. 2) per dare continuità ai servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari nei Comuni dell’Alta Valmarecchia e concordare l’allineamento degli stessi alle normative e ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna [allegato 5];

e) Intesa operativa interregionale tra la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna in ordine ai criteri generali per la valutazione del riparto dei gettiti delle entrate tributarie regionali a seguito del distacco dei Comuni della Alta Valmarecchia (legge 117/2009) [allegato 6].

2. L’intesa operativa interregionale sulla viabilità (allegato n. 2) è aperta all’adesione delle Province, per i profili di loro competenza.

Art. 4

Oneri finanziari relativi a progetti di investimento

1. Per gli investimenti programmati, vale a dire quelli già individuati in base a piani e programmi attuativi approvati, la Regione Marche si impegna a completare la ricognizione, già avviata come da allegato n. 7, dei piani di investimento

generali e settoriali che contengono proposte relative ai Comuni distaccati. Laddove ci siano investimenti programmati in cui la Regione Marche contribuisce sotto forma di contributi pluriennali sulle rate di ammortamento di mutui, l'onere verrà trasferito.

2. Sulla base di tale ricognizione la Regione Marche si fa carico degli oneri finanziari relativi agli investimenti programmati.

Art. 5

Riassegnazione di risorse finanziarie conseguenti all'aggregazione dei sette Comuni

1. La Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche si impegnano ad avanzare congiuntamente le proposte di rimodulazione dell'assegnazione di risorse finanziarie contenute e condivise negli allegati settoriali numeri 2 e 4.

2. Per quanto riguarda le risorse del Fondo unico regionale per l'erogazione degli incentivi alle imprese trasferiti annualmente alle Regioni (ai sensi del d.P.C.M. 26 maggio 2000 e del d.P.C.M. 23 dicembre 2003), la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche formulano una proposta congiunta allo Stato di adottare un decreto di modifica del d.P.C.M. 23 dicembre 2003 ridefinendo le rispettive percentuali come di seguito riportate:

- alla Regione Marche è assegnato il 3,564%;
- alla Regione Emilia-Romagna è assegnato il 10,062%.

A decorrere dalla annualità 2010 e fino all'adozione del suddetto d.P.C.M. la Regione Marche trasferisce annualmente alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie nella misura del 0,036% delle risorse complessivamente trasferite a tutte le Regioni. Tale percentuale è infatti il differenziale tra le percentuali attualmente vigenti e quelle che dovranno essere ridefinite nel d.P.C.M. in base al presente accordo.

3. Per quanto riguarda le attività programmate nell'ambito del POR FESR 2007-2013, la Regione Emilia-Romagna e la

Regione Marche convengono che, in via compensativa, la Regione Marche, entro il 31 dicembre 2010 dovrà assegnare alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a 350.000 di euro *una tantum*.

4. Per quanto riguarda il settore ambiente, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche propongono che, a seguito dell'aggregazione dei sette Comuni, la percentuale di riparto del fondo nazionale, proveniente dai fondi *ex d.lgs. 112/1998*, alla Regione Marche sia ridotta dello 0,7% (pari ad euro 32.319,33) da incrementarsi alla Regione Emilia-Romagna.

5. Per quanto riguarda il programma attuativo regionale FAS, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche convengono che la Regione Marche attuerà, sia per la parte pubblica che per la parte privata, anche relativamente al territorio dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia, gli interventi nei quali i beneficiari siano già individuati (per un totale di 1.374.790,91 euro) e gli altri interventi per i quali saranno adottati gli atti che determinano criteri e modalità di finanziamento, come da allegato 8.

6. Per quanto riguarda le risorse del Fondo nazionale politiche sociali trasferite annualmente alle Regioni, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche formulano una proposta congiunta allo Stato (come da allegato 9) di ridefinire le rispettive percentuali di riparto come di seguito riportate:

- alla Regione Marche è assegnato il 2,65%;
- alla Regione Emilia-Romagna è assegnato il 7,08%.

7. Per quanto riguarda le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze trasferite annualmente alle Regioni (ai sensi del decreto interministeriale 6 agosto 2008) e quelle relative al Fondo politiche per la famiglia ed al piano straordinario per i servizi socio-educativi prima infanzia la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche formulano una proposta congiunta allo Stato di adeguare il riparto tra le Regioni riducendo di una percentuale pari allo 0,03% le quote spettanti alla Regione Marche e correlativamente incrementando le quote da assegnare alla Regione Emilia-Romagna.

8. Per quanto riguarda le risorse del Fondo di sostegno per l'accesso agli alloggi in locazione annualmente alle Regioni (ai sensi dell'art. 11 della legge 431/1998), la Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche formulano una proposta congiunta allo Stato di applicare dal 2010 una riduzione dello 0,48% sui fondi da assegnare alla Regione Marche a favore della Regione Emilia-Romagna per tener conto dell'avvenuto distacco dei Comuni dell'Alta Valmarecchia.

9. Con separato accordo sono disciplinate le intese relative al settore sanitario.

Art. 6

Risorse per il funzionamento della Comunità montana dell'Alta Valmarecchia

1. La Regione Marche si impegna, per l'intero anno 2009, a trasferire le risorse regionali per il funzionamento della comunità montana dell'Alta Valmarecchia già assegnate e non ancora concesse a favore della Comunità montana medesima, pari ad 83.000 euro.

Art. 7

Costituzione di un ufficio comune e gruppi di lavoro

1. La Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche si impegnano a costituire, con successivo atto, un ufficio comune con il compito di sportello informativo nonché con il compito di porre in essere le azioni di coordinamento che si rendono necessarie nella fase di transizione.

2. Con apposito atto ricognitivo dei dirigenti preposti al settore competente delle due Regioni saranno individuati i beni patrimoniali da trasferire alla Regione Emilia-Romagna, definendo nel dettaglio ogni singolo aspetto gestionale, fermo restando che il patrimonio non disponibile (patrimonio indisponibile e demanio) sarà trasferito alla Regione Emilia-Romagna, salvo conguaglio dei relativi oneri, mentre quello disponibile resterà di proprietà della Regione Marche.

3. L'attuazione dell'intesa operativa di cui all'allegato 6, compresi i necessari accordi con l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane, sarà curata dagli uffici finanziari delle due Regioni.

Art. 8
Iniziative istituzionali

1. La Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche conengono di proseguire azioni congiunte nelle opportune sedi istituzionali volte ad ottenere:

a) la revisione del Patto di stabilità per la Provincia di Rimini;

b) la previsione di un fondo nazionale speciale che agevoli la fase di transizione;

c) l'adeguamento dei provvedimenti di assegnazione e di riparto alle Regioni dei fondi dello Stato con riferimento alla legge 59/1997 sulla base dei criteri individuati dalle parti.

2. La Regione Emilia-Romagna e la Regione Marche si propongono altresì di richiedere con urgenza un intervento governativo volto a facilitare la rimodulazione e destinazione appropriata delle entrate fiscali di competenza locale.

Bologna-Ancona, 11 febbraio 2010

Per la Regione Marche

Il Presidente

Gian Mario Spacca

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Vasco Errani

Per condivisione

Il Commissario governativo

dott.ssa Rosaria Cicala